Via Emilia

di **Andrea Violi**

Videogiochi, un bando per volare in Giappone

Contributi a fondo perduto per volare in fiera in Giappone. È il bando regionale per le imprese emiliano-romagnole del settore dei videogiochi, per partecipare al Tokyo Game Show 2025 nello spazio riservato alle aziende italiane. C'è tempo fino al 30 maggio per partecipare al bando, che sostiene la partecipazione alla collettiva organizzata dall'Ice nella capitale nipponica, dal 25 al 28 settembre. Il Tokyo Game Show è il più importante appuntamento di settore dell'Asia, dove (anche) le imprese italiane possono incontrare finanziatori, editori di videogiochi, rappresentanti di piattaforme e potenziali partner produttivi. L'anno scorso hanno partecipato più di 270mila persone, in crescita rispetto ai quasi 250mila visitatori del 2023. Decine di milioni di giocatori si sono collegati online per seguire le numerose dimostrazioni organizzate. Il bando della Regione Emilia-Romagna è volto dà un contributo a copertura totale dei costi di adesione alla collettiva in Giappone (fino a 1.300 euro a postazione) e dei costi di personalizzazione dello stand, ai quali si aggiungerà un contributo forfettario (pari al 5%) a copertura parziale delle spese generali sostenute dall'impresa. Le informazioni dettagliate sono sul sito della Regione. Si tratta di «una occasione unica per le imprese regionali del settore, anche perché la manifestazione si svolge durante Expo Osaka 2025, quando gli occhi del mondo saranno puntati proprio sul Giappone - commenta il vicepresidente della Regione con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla -. Inoltre, la partecipazione delle imprese regionali in quel contesto potrà offrire l'occasione di sinergie con azioni istituzionali e promozionali che la Regione Emilia-Romagna svolgerà nel medesimo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda Customizzazione e qualità: è leader in una nicchia ad alta specializzazione

Meverin, protezione tagliafuoco a regola d'arte

42

Anni di attività
Giovanni Maffei ha fondato l'azienda nel 1983. Oggi condivide la governance con le figlie Cristina, ingegnere, e Antonella, ingegnere architetto. Nella foto in alto, da sinistra Cristina, Giovanni e Antonella Maffei.

Il rapporto tra l'azienda Meverin e l'arte è molto stretto. Lo si vede varcando l'ingresso della palazzina che ospita gli uffici della sede, a Sorbolo Mezzani, dove tante opere d'arte adornano gli spazi. Ma ancora di più lo si vede in produzione: alcune pareti dei grandi stabilimenti dove trovano forma le chiusure tagliafuoco a marchio Meverin, sono ricoperti da dipinti di diversi autori. «I sistemi di protezione antincendio, missione principale della nostra azienda, in origine sono stati sviluppati per tutelare il patrimonio culturale, oltre che la sicurezza delle persone, e successivamente si sono evoluti al settore industriale dove sono diventati una necessità imprescindibile. La mia formazione a Parma, all'Istituto Salesiano, e le vacanze in Vaticano, immerso nella cultura, hanno fortemente influenzato il mio rapporto con l'arte che continua a essere una passione profonda, alimentata anche dall'attività professionale». A parlare è Giovanni Maffei, fondatore nel 1983 di questa realtà di cui oggi condivide la governance con le figlie Cristina, ingegnere, e Antonella, ingegnere architetto.
La Meverin è un'azienda familiare con un forte legame di fiducia tra la proprietà e le circa cinquanta persone che vi lavorano che ha saputo diventare leader di mercato grazie a R&D continua, technical engineering e un'expertise specializzata che non lascia margine all'improvvisazione. «Il nostro prodotto è completamente customizzato con un approccio zero standard, caratterizzato da una complessità crescente dovuta alle sue grandi dimensioni, per cui siamo riconosciuti leader nel settore - afferma Maffei - A questa complessità si aggiungono le normative che condizionano progettazione e ingegnerizzazione. Grazie al virtual prototyping, in continua evoluzione, siamo in grado di sviluppare soluzioni allineate alle esigenze dei nostri clienti.» Per governare questa complessità in modo scientifico e rigoroso già 40 anni fa, in anticipo su Industria 4.0, l'azienda ha creato un software proprietario di gestione delle fasi di progettazione e produzione, che ha generato un grande know how interno. «Operiamo esclusivamente con standard di alta qualità e nel pieno rispetto delle normative - afferma Cristina Maffei, responsabile degli aspetti ingegneristici e del software di produzione - Ogni progetto è unico in quanto le esigenze sono in continuo mutamento. La nostra soluzione ICT consente una progettazione tailor-made, ottimizzando il ciclo produttivo, azzerando i margini di errore e accelerando i tempi di risposta. Questo sistema è il "core" dell'azienda, in costante upgrading e improving per cui è richiesta competenza e metodo».
Competenze e formazione che alla Meverin sono imprescindibili. «La formazione continua è fondamentale per il nostro team e per chi coordina le attività aziendali, poiché l'evoluzione dell'azienda e dei prodotti richiede grande flessibilità - sottolinea Antonella Maffei, responsabile dell'area commerciale, organizzativa e normativa - Inoltre, ci impegniamo a mantenere un aggiornamento costante sulle normative, per garantire il massimo rispetto degli industry standards, salvaguardando persone e patrimonio. Parallelamente, studiamo nuovi materiali per offrire al mercato le soluzioni più avanzate e performanti, senza compromessi. Solo così possiamo garantire state-of-the-art solutions che rispondano appieno agli elevati requisiti di qualità e sicurezza del nostro settore».

Crefis (Unicatt) Suinicoltura, redditività in ripresa: +5,5% in aprile

Ad aprile torna a crescere la redditività per gli allevatori suinicoli italiani attivi nel ciclo chiuso, con un incremento mensile del 5,5%, secondo i dati Crefis (www.crefis.it). Tale risultato è stato favorito dalla ripresa dei prezzi dei suini da macello pesanti, saliti del 6,4% rispetto a marzo, e giunti a quota 1,891 euro/kg. Nonostante questo recupero, il confronto con aprile 2024 resta sfavorevole, con una variazione tendenziale negativa vicina al 9,7%. Per quanto riguarda la stagionatura dei prosciutti, ad aprile si è osservato un andamento sfavorevole della redditività dei prodotti pesanti che è calata sia per le produzioni di Parma Dop che per quelle di prodotto non tutelato. Il vantaggio reddituale torna a favore dei prosciutti tutelati della tipologia pesante. La differenza di redditività rispetto ai prodotti non Dop è stata del +4,8%.

U8XEJppWjo